

MOBILITÀ

Gli autisti di Dolomitibus «Aumentare gli stipendi per attirare personale»

BELLUNO

«Dispiace che Dolomitibus si trovi nelle condizioni di non garantire il servizio di skibus, come dispiace che il trasporto pubblico locale per carenza di autisti non sia più rispondente alle esigenze della popolazione. Forse anche la Provincia deve fare la sua parte, per far sì che il tpl venga espletato nella sua interezza».

Così i delegati di Faisa, Cgil, Cisl e Uil intervengono sulla critica situazione in cui versa la società di trasporto a causa della carenza di autisti. «Tale situazione poco ha a che vedere con la pandemia», ci tengono a rimarcare i delegati. «Infatti ad oggi gli intransigenti no Green pass sono rimasti in



Un mezzo di Dolomitibus

quattro, a cui ne vanno aggiunti altrettanti che, sottoponendosi ai tamponi, talvolta non possono coprire un turno. Il vero problema è la cronica mancanza di autisti. Infatti siamo già stati avvisati dall'azienda che al momento non è in grado di garantire le ferie a

chji le ha richieste per le festività natalizie». Per i sindacalisti la situazione, seppur simile per tutte le aziende del settore, «nel nostro territorio necessita di maggiori accortezze, così come il nostro mestiere non è più appetibile a causa di sempre maggiori responsabilità, con una paga di 1200 euro e un impegno anche di 12-15 ore giornaliere, per sei giorni la settimana».

Turni quindi pensati e bassa retribuzione portano molti autisti a licenziarsi per andare a lavorare nelle industrie dove si fanno le otto ore oppure nel settore della raccolta rifiuti, ormai più appetibile del nostro mestiere».

I sindacalisti quindi evidenziano che uno dei metodi per attirare nuovi autisti e fidelizzarli è pagarli di più, «oltre ad una organizzazione del lavoro che garantisca lo spazio per la vita privata. Sicuramente se si avessero 200 euro in più al mese in busta paga non ci sarebbero grossi problemi a reperire autisti». —

PDA